

ACU *full* service

In collaborazione con

Banca di Cividale
Gruppo Banca Popolare di Cividale

informazioni 4•2014



€ 0,50

Full Service Informazioni - Direzione, Redazione, Amministrazione 33100 UDINE - Viale
Tricesimo 46 - Tel. 0432 26261 - Telefax 0432 204623 - Autorizz. Trib. di Udine n. 3/2001 del
24.1.2001 Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in
L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB UDINE - Mensile - Anno 12 - N. 4/2014

IL PRIMO MATTONE PER LA TUA CASA...



...LO METTIAMO NOI!

CiviMutuo

Dalla banca del territorio, il finanziamento per la tua casa:

- costruzione
- ristrutturazione
- acquisto
- arredamento

www.civibank.it

Per informazioni rivolgiti presso la filiale più vicina a te.



Banca di Cividale

Gruppo Banca Popolare di Cividale



Direttore responsabile
Luigi Chiandetti

Statistiche e ricerche a cura di
A.C.I. Direzione Studi e Ricerche
A.C.I. Area Comunicazione

Notizie a cura di
Maddalena Valli

Sport e motori
Alessandro Vigna

Turismo
Carmen Infanti

**Direzione, Redazione,
Amministrazione**
AUTOSERVIS srl Unico Socio
33100 UDINE - Viale Tricesimo 46

Foto gentilmente offerte da
Simone Pilosio e Mattia Collavino
della Rally Ciak, Michele Barazzutti

Periodicità mensile
Autorizz. Trib. di Udine
n. 3/2001 del 24.1.2001
Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB UDINE

Un numero € 0,50

Editore
Cartostampa Chiandetti
Via Vittorio Veneto - Reana del Rojale (UD)

Stampa e Pubblicità
Cartostampa Chiandetti
Via Vittorio Veneto - Reana del Rojale (UD)
Tel. 0432 857054 - Fax 0432 857712
E-mail info@chiandetti.it

**La tiratura di questo numero
è di 8.300 copie**

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 D.LGS 196/03
La informiamo che il trattamento dei Suoi dati personali verrà effettuato in ossequio ai principi di correttezza, liceità e trasparenza. I dati da Lei forniti saranno trattati per finalità promozionali e di marketing e nelle seguenti modalità: manuale, elettronico e automatizzato. Il conferimento dei dati da parte Sua è facoltativo, ma l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità ad instaurare un rapporto e a dare esecuzione al contratto. I dati potranno essere comunicati a: Cartostampa Chiandetti srl. Il titolare del trattamento dei dati personali è: Cartostampa Chiandetti srl con sede a Reana del Rojale (UD), via Vittorio Veneto, 106; il responsabile del trattamento è Chiandetti Cristina, verso il quale Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 D.Lgs 196/03.

Sommario

Eventi

- 4 Premiazione vincitori concorso fotografico "Scatta in strada - 2^a edizione"
- 8 Ritorna "Uniti per la Sicurezza Stradale" ed è un successo
- 10 ECO-ACU, la nuova iniziativa dell'Automobile Club di Udine

Sicurezza stradale

- 12 Salute e sicurezza

ACU e lo sport

- 19 7° Rally di Majano - 26/27 luglio 2014
- 21 Una serata per i primi 50 anni dell'"Alpi"
- 24 Ad Andreucci-Andreussi il 50° Rally del Friuli Venezia Giulia
- 29 Intervista "aperitivo" con Tiziano Tonial

Turismo: le proposte ACITUR

- 31 I nostri viaggi

PREMIAZIONE VINCITORI CONCORSO FOTOGRAFICO “SCATTA IN STRADA - 2^ EDIZIONE”



Si è conclusa con una cerimonia nella splendida cornice della Sala Ajace la seconda edizione del concorso Fotografico “Scatta in strada” organizzato dall’AC Udine per gli studenti delle scuole secondarie della Provincia.

Le 130 foto presentate sono state valutate da fotografi professionisti e da esperti in base a 4 criteri: qualità tecnica, capacità di interpretazione del tema, impatto del messaggio trasmesso e originalità/creatività.

Insieme sul gradino più basso del podio della sezione riservata alle scuole medie Ferrante Michele della 3^ B della Scuola Media Manzoni e Boscutti Elisa e Giannella Teresa della 2^ E della Scuola Fermi .

Argento per il trio Cimenti Chiara, Fazzi Ludovica e Firmani Sara della Classe 3^ A della Scuola Media Manzoni. 1° premio ex aequo a due studenti della Scuola secondaria di Feletto Umberto: Toffolini Matteo (classe 1^ C) e Fabbro Filippo (Classe 2^ G).

Una pioggia di ex aequo nella categoria degli ISTITUTI SUPERIORI: Riccardo Will Gatti della classe 2[^] B del Marinoni e Jenny Nimis della Classe 1[^] A dello Zanon si piazzano al 3^o posto.

2^o posto per una coppia di studenti dell'Istituto Marinoni: Simone Belfio della classe 4[^]E e Giuseppe Brisighelli della 4[^] C

Vincitori della categoria Davide Zanfabro della classe 1[^] A dello Zanon e Tuoldo Milena della classe 2[^] B del Marinoni.

Premio speciale agli studenti del Malignani e alla loro prof.ssa Manuela Barbierato per la numerosissima partecipazione.

Presente alla premiazione la Dott.ssa Raffaella Basana, assessore all'istruzione del Comune di Udine, che oltre a portare i saluti del Sindaco e dell'assessore

Enrico Pizza, ha evidenziato come *"l'idea del concorso fotografico sia particolarmente efficace per consentire ai ragazzi di esprimere la loro creatività e le proprie riflessioni facendo una sintesi tra ragione e sentimento, tecnica ed emozione"*.

La dott.ssa Maria Egle Bruno, in rappresentanza della Prefettura di Udine, ha ricordato l'impegno della Prefettura nel campo della sicurezza stradale, soprattutto in relazione alle iniziative di prevenzione e ha assicurato il pieno sostegno e la collaborazione all'ACU e alle istituzioni della Provincia che si occupano di formazione dei giovani per agevolare la diffusione

di una cultura della sicurezza e del rispetto.

Presenti anche due ispettori capo della Polstrada di Udine e numerosi studenti, accompagnati da dirigenti scolastici e professori. Gradita la presenza di molti genitori e della dott.ssa Silla Stel della ASS 5 Medio Friuli, partner di ACU in un prossimo progetto.

Dice la direttrice Maddalena Valli: *"L'obiettivo del concorso è quello di coinvolgere i ragazzi in un percorso di riflessione sui temi della sicurezza"*





stradale, dell'inquinamento e della mobilità sostenibile, offrendo loro l'occasione di darne la propria personale chiave di lettura. Con questo e con tutte le altre iniziative rivolte ai ragazzi di ogni età, ACU vuole riaffermare l'importanza di una continua e capillare opera educativa e di formazione, non solo per una maggiore sicurezza sulla strada, ma anche per favorire la maturazione e la interiorizzazione di un profondo senso civico".

I vincitori hanno ricevuto buoni spesa per un valore complessivo di 1.500 euro e gadget offerti da WEB, partner del progetto. A tutti i partecipanti, l'atlante stradale d'Italia, una T-shirt e una chiavetta usb da 8 giga.



WEB
CITY

nuovo negozio
via mercatovecchio 27 - udine



RITORNA “UNITI PER LA SICUREZZA STRADALE” ED È UN SUCCESSO

Nella seconda edizione dell'evento ideato da Max Bertocci della BM Sport&Drive e Full Sport Car, in collaborazione con la Questura di Udine, il Città Fiera diventa palcoscenico di una cinque giorni interamente dedicata alla sicurezza alla guida.

La kermesse si è sviluppata su due aree: “Motor Expò”, allestita nello Show Rondò del Città Fiera, dedicato all'esposizione delle auto della Polizia di Stato, alla promozione dei servizi dell'Automobile Club Udine con la recente auto elettrica ECO_ACU, da uno stand della Polizia Stradale dove sono stati commentati filmati su reali incidenti stradali e dalla presenza di numerosi espositori di auto, pneumatici, prodotti e servizi per la manutenzione dell'auto. Nel “Motor Village” invece si sono svolte le prove di guida sicura introduttiva gratuite riservate al pubblico. Il giorno dell'inaugurazione si è aperto con un Corso di Guida Sicura Introduttiva per un gruppo della Protezione Civile, a cui è seguita la cerimonia ufficiale alla presenza di numerose autorità e dei partner dell'evento.

Il benvenuto agli ospiti e ai visitatori è stato dato dagli organizzatori, Massimiliano Bertocci della BM Sport&Drive, da Massimo Candussio, Sovrintendente della Questura Udine e da Stefano Beltramini, in rappresentanza del Gruppo Bardelli “padrone di casa”, che ha rivendicato il ruolo aggregante e multifunzione del Città fiera: non solo shopping e divertimento, ma anche cultura ed eventi.



Sul palco si sono avvicinati il Questore Dott. Antonio Tozzi, il sindaco di Martignacco, Dott. Marco Zanor, il Capogruppo della Confcommercio Udine sez Auto, Dott. Giorgio Sina, il Vice Pres. Della Provincia di Udine e Assessore alla viabilità, Dott. Franco Mattiussi e la direttrice dell'ACU Maddalena Valli.



Negli interventi di tutti, oltre ai complimenti per gli organizzatori e per gli sponsor e i partner che li hanno affiancati nell'edizione di quest'anno, c'è stato un deciso e convinto richiamo all'importanza della formazione, soprattutto quella pratica, come strumento fondamentale di prevenzione. Anche nel campo della sicurezza stradale, insegnare ciò che serve per imparare a conoscere le proprie capacità e i propri limiti e per migliorarsi, è lo strumento migliore per agire sui comportamenti, molto più del controllo e

della repressione. Non è un caso che gli organi di polizia e le istituzioni pubbliche abbiano affiancato ai loro tradizionali compiti un'intensa attività di formazione soprattutto nei confronti dei giovani; e anche le case costruttrici di auto e di pneumatici hanno fatto molto in questo senso, migliorando in modo significativo i loro prodotti e aiutando i clienti a capire quanto siano preziose le dotazioni di sicurezza, la stabilità, l'aderenza, ecc.

Non meno importante l'opera degli istruttori di scuola guida e degli esaminatori di chi si appresta a conseguire la patente: l'ing. Chiarandini dirigente della Motorizzazione Civile, nel riaffermare l'importanza della formazione pratica, ha ricordato che la Provincia di Udine riconosce ore di guida gratuite a coloro che superano l'esame di teoria col massimo dei voti. Ed è per questo che nell'edizione 2014 di Uniti per la sicurezza stradale la volontà e l'impegno degli organizzatori sono stati rivolti ad aumentare la possibilità per il pubblico di effettuare prove di guida gratuite.

Alle esercitazioni, ai commenti del pubblico e in generale alla parte "dinamica" dell'evento dedicheremo un servizio nel prossimo numero della rivista.

ECO-ACU, LA NUOVA INIZIATIVA DELL'AUTOMOBILE CLUB DI UDINE



ACU, sempre attento all'evoluzione del mercato dell'automobile e sensibile alle tematiche della mobilità e dell'ambiente, ha inserito nella propria flotta di autovetture sostitutive la prima autovettura elettrica, una Smart, City Car molto apprezzata per l'uso cittadino, e non solo.

L'autovettura viene messa a disposizione dei soci gratuitamente fino a tre giorni quale auto "di cortesia" in caso di fermo dell'auto associata, ma può essere anche noleggiata per le proprie esigenze "smart"!

Comoda, circa 150 km di autonomia, scattante e veloce (raggiunge i 130 km orari... ovviamente da non fare in città!), può essere ricaricata comodamente a casa propria dalla spina elettrica di casa.

Viene consegnata già carica e "ready to go" e rappresenta un contributo di Automobile Club Udine non solo alla creazione di un mondo più verde, come i colori che la contraddistinguono, ma anche un esempio da imitare ed uno stimolo a "fare" nei confronti di tutte le Istituzioni che operano nel settore della mobilità.

Con Smart ECO-ACU si può entrare nella Zona a Traffico Limitato della Città ed anche nelle zone pedonali; non ci sono orari o restrizioni all'entrata in Città, che anzi accoglie con favore le auto elettriche.

ACU chiederà al Comune di Udine di ottenere anche la gratuità sperimentale della sosta nelle zone blu, quale incentivo ad un nuovo modo di vivere la Città, sicuro di un pronto riscontro.

Il presidente Gianfranco Romanelli dichiara *“Abbiamo voluto iniziare un percorso, sicuramente oggi non economico, per contribuire ad una nuova cultura della mobilità e collaborare con quanti stanno progettando “un futuro” non senza auto, ma con le auto “del futuro”.* Non resta che farsi Soci dell’Automobile Club di Udine e fruire dei servizi che questo mette a disposizione dei propri associati.



AUTO ELETTRICA	Auto tradizionale (Benzina o diesel)
Non usa carburante tradizionale, bensì energia elettrica prodotta in maniera efficiente.	USA CARBURANTE CHE RILASCIA ELEMENTI INQUINANTI CON LA COMBUSTIONE
Emissioni zero	RILASCIA IDROCARBURI, OSSIDO DI AZOTO, MONOSSIDO DI CARBONIO, ANIDRIDE CARBONICA, OSSIDO DI ZOLFO, ECC.
Costi di ricarica bassissimi	Carburante a 1,6 – 1,9 euro/litro
Il “pieno” si fa anche a casa, di notte. La ricarica veloce richiede colonnine dedicate, ancora poco presenti	Per il pieno serve il distributore
Autonomia ridotta, ma in netta crescita	Autonomia talvolta elevata
Bassi costi di manutenzione: niente cambio dell’olio, controlli anti-inquinamento non necessari, sostituzione liquidi ridotta, parti meccaniche più facilmente riparabili, ecc.	Costi di manutenzione superiori
Batterie al litio piccole e totalmente rigenerabili	Materiali di consumo maggiormente inquinanti e da smaltire
Rendimento energetico altissimo: trasforma fino al 90% dell’energia potenziale in energia meccanica	Rendimento energetico inferiore: solo ¼ dell’energia potenziale viene trasformata in energia meccanica
Silenziosità assoluta	Meno silenziosa
Entrata libera in ZTL	Entrata in ZTL solo x autorizzati e per specifiche esigenze non derogabili
Entra in zona pedonale, ove concesso	Non entra in zona pedonale
Supera ogni “blocco” e limite al traffico posto dalle autorità cittadine	Problemi di targhe alterne, di “cintura urbana”, blocchi totali del traffico, domeniche “verdi”, ecc.ecc.
In molti comuni parcheggio gratis sulle strisce blu	Paga sempre la sosta sulle strisce blu



SALUTE E SICUREZZA

Firmato a Palmanova il protocollo d'intesa tra l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 Bassa Friulana, l'Automobile Club Udine e la Polstrada sede di Palmanova per la realizzazione di interventi formativi e informativi nelle scuole secondarie della bassa friulana sui temi della sicurezza stradale e dei comportamenti a rischio, con particolare attenzione alla guida in stato psicofisico alterato.

I dati statistici dimostrano che tra le maggiori cause di malattia e disabilità che colpiscono i giovani, gli incidenti stradali rappresentano una percentuale importante e che tali eventi sono causati molto più da fattori legati ai comportamenti umani, che da problemi infrastrutturali o da avverse condizioni meteorologiche.

Diventa quindi essenziale agire sull'elemento "uomo" per promuovere stili di vita sani e sicuri per sé e per gli altri, in strada e non solo.

Partendo dall'analisi delle circostanze degli incidenti, esperti di ACU, ASS 5 e Polstrada, come già nel Progetto regionale SicuraMENTE, parleranno di sistemi di sicurezza attivi e passivi, di tecniche di guida, di manutenzione dei mezzi, di Codice della strada, degli effetti di alcol e droghe, colpo di sonno, ecc. con l'obiettivo comune di favorire il diffondersi di una cultura della prevenzione.

EFFETTI OGGETTIVI DELL'ALCOL

Gli effetti negativi dell'alcol sulla guida sono ben noti. Esso agisce su diverse funzioni cerebrali (percezione, attenzione, elaborazione, valutazione, ecc.), con effetti diversi e strettamente correlati alla quantità di alcol presente nel sangue, cioè al tasso alcolemico.

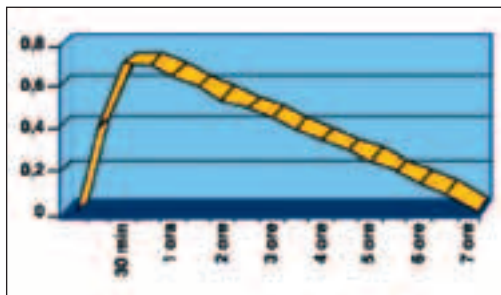
Il tasso alcolemico si misura in grammi di alcol per litro di sangue; un tasso alcolemico di 1g/litro indica quindi che in ogni litro di sangue del soggetto è presente 1 grammo di alcol puro; lo stesso tasso alcolemico può venire espresso anche nella forma 10/1000 (uno per mille) oppure 0,1 ‰.

I primi effetti negativi si cominciano a riscontrare già con valori di 0,2 g/litro, ad esempio nella capacità di suddividere l'attenzione tra due o più fonti di informazioni e nell'interazione con la stanchezza; con un tasso di 0,5 g/litro cominciano ad essere compromessi il campo visivo laterale, i tempi di reazione, la resistenza all'abbagliamento, il coordinamento psicomotorio. Con un tasso di 0,8 g/litro i sintomi precedenti si aggravano e viene compromessa anche la capacità di valutazione delle distanze, l'attenzione cala in modo notevole, diminuisce la sensibilità alla luce rossa. Ad un tasso di 1 - 1,2 g/litro i sintomi precedenti si aggravano e compare l'euforia, la visione laterale è fortemente compromessa, come pure la percezione delle distanze e della velocità di movimento degli oggetti. A tassi tra 1,5 e 2 g/litro tutti i sintomi precedenti sono in misura esagerata, con la completa sottovalutazione dei pericoli, lo scoordinamento dei movimenti (ad esempio si accelera invece di frenare), reazioni fortemente rallentate. Tutto questo si riflette sui rischi di incidente grave.

Ma come si raggiungono questi valori? In altre parole, quanto si può bere prima di raggiungere i valori sopra indicati e prima di risentire effetti negativi? La risposta non è semplice, perché tutto dipende dal meccanismo di diffusione dell'alcol (dallo stomaco al sangue e quindi ai liquidi cellulari del cervello), dal contenuto di alcol delle bevande, dal modo in cui l'alcol viene bevuto, dal sesso e dall'età del soggetto, dalla sua abitudine a bere alcolici.

Il modo in cui l'alcol entra nel circolo sanguigno può essere rappresentato con questo schema.

Supponiamo che si tratti di un soggetto del peso di 70 kg il quale, a digiuno ed in breve tempo, beve due lattine





di birra ad alta gradazione (7% in volume). Entro mezz'ora i circa 35 g di alcol contenuti nella birra, assorbiti attraverso tubo digerente, stomaco ed intestino, trasportati in circolo dal sangue e diffondendosi nei liquidi cellulari, determinano il valore massimo di alcolemia. Nel caso illustrato viene raggiunto il valore di 0,7 g/litro: in ogni litro della "parte liquida" (all'interno delle cellule come pure nel sangue) del corpo del soggetto sono presenti 0,7 grammi di alcol. Tale valore rimane stabile per breve tempo (circa mezz'ora) al suo valore massimo, poi comincia lentamente a decrescere: l'alcol viene metabolizzato per la massima parte (circa il 90%) dal fegato, il resto viene emesso attraverso i polmoni ed i reni. Il ritmo di smaltimento del fegato è costante e l'alcol risulta completamente eliminato nell'arco di 7 ore.

Se invece che a digiuno l'alcol viene assunto a stomaco pieno si allunga sia il tempo di salita al valore massimo che il tempo di permanenza in tale valore; in conclusione, si allunga il tempo totale di eliminazione.

C'è anche una grande differenza di comportamento tra le diverse bevande: l'alcol contenuto nella birra o nel vino viene assorbito più lentamente rispetto a quello di grappa o whisky; l'assorbimento dell'alcol è inoltre favorito dall'anidride carbonica dei vini frizzanti. In ogni caso, a parità di quantità di alcol ingerito nell'arco di un certo periodo di tempo sufficientemente breve, viene raggiunto sempre lo stesso valore massimo di alcolemia, qualunque sia la bevanda. I tempi di eliminazione sono poi molto influenzati dalla funzionalità del fegato: se "sofferente" essi possono allungarsi molto.

Se, in un certo arco di tempo (ad esempio durante e dopo un pasto) si ingeriscono quantità successive di alcol, ogni curva di assorbimento ed eliminazione si aggiunge e si sovrappone a quella precedente, determinando effetti cumulativi.

bevendo...	un uomo di 70 kg raggiunge un'alcolemia di...	una donna di 70 kg raggiunge un'alcolemia di...
1/4 di vino a 12°	0,5 g/litro	0,6 g/litro
1/2 litro di birra a 7°	0,6 g/litro	0,65 g/litro
100 cc di superalcolico a 40°	0,6 g/litro	0,7 g/litro

Viene applicata la formula $0,0076 * gr * V/M * 0,70$ (0,60 per le femmine), dove gr è la gradazione alcolica della bevanda, V è il volume in cc della bevanda e M è la massa corporea del soggetto.

Attenzione: questi valori sono il risultato di un calcolo puramente aritmetico; occorre infatti tenere conto anche che esistono ...

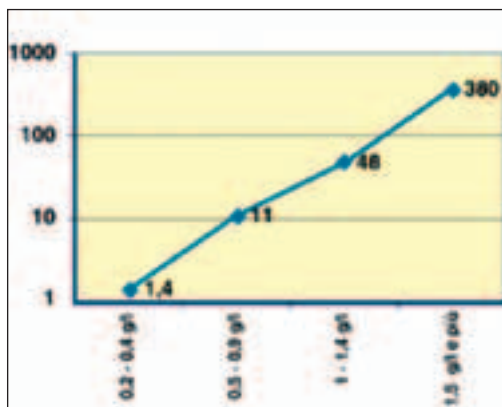
EFFETTI SOGGETTIVI DELL'ALCOL

Oltre ai valori dell'alcolemia massima, entra in gioco la diversa sensibilità delle persone a quei valori, e soprattutto alla velocità con la quale essi aumentano. Le alterazioni nelle funzioni psichiche e sensoriali, rilevanti per la guida, possono infatti innescarsi a valori diversi da quelli standard: ci sono persone che si ubriacano più facilmente di altre, e non sempre questa variabilità di reazioni dipende dall'abitudine o dall'assuefazione all'uso di alcolici; anzi spesso sono soggetti che abusano di alcol quelli che per primi e più intensamente ne subiscono gli effetti negativi.

Pertanto, visto che gli effetti negativi per la guida sono presenti anche con valori alcolemici bassi, vale la regola fondamentale.

TASSO ALCOLEMICO E RISCHIO DI INCIDENTI

Il rischio di incidente grave cresce in maniera paurosa all'aumento del tasso alcolemico: fatto pari ad 1 il rischio di quando si è sobri, cresce a 380 quando il tasso alcolemico è pari o superiore a 1,5 g/l: in pratica, l'incidente grave non è più solo molto probabile, ma addirittura quasi sicuro. Ma anche semplicemente con valori compresi tra 0,5 e 0,9 g/l il rischio è 11 volte superiore!



I FALSI SISTEMI PER DIMINUIRE IL TASSO ALCOLEMICO

Continuano a resistere alcune "leggende" riguardo alla possibilità di ritardare fino all'inverosimile l'assorbimento dell'alcol (cioè il momento in cui il tasso alcolemico raggiunge il valore massimo) o la stessa possibilità di raggiungere il valore massimo: mangiare patate, o cipolle, o liquirizia, oppure cibi grassi, oppure aggiungere zucchero alle bevande ecc. In realtà, come abbiamo visto, la diffusione dell'alcol nei liquidi corporei e la sua "distruzione" da parte del fegato obbediscono a meccanismi ben precisi, praticamente insensibili ad elusioni prive di fondamento se non addirittura dannose. C'è un solo rimedio per evitare i danni dell'alcol alla guida: non bere o bere in modo molto moderato, oppure bere alcolici a

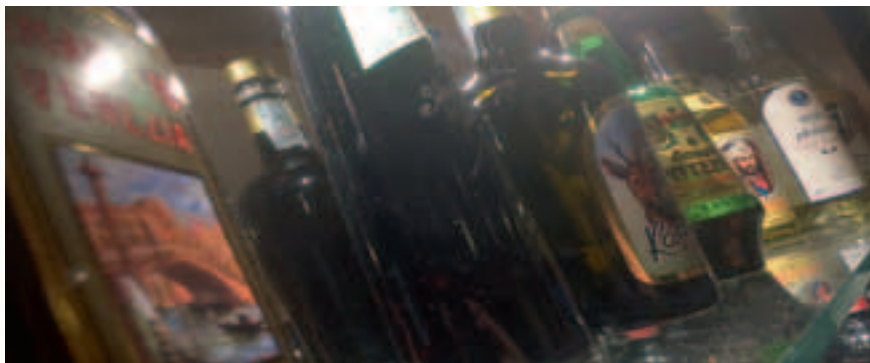
bassa gradazione, comunque, rispettare i "tempi di smaltimento" da parte del fegato.

INTERAZIONE TRA ALCOL E FARMACI O "SOSTANZE" VARIE

Molti farmaci (in primo luogo tranquillanti ed ansiolitici, ma anche antidolorifici, alcuni antistaminici, perfino sciroppi per la tosse) interagiscono con l'alcol, potenziando reciprocamente gli effetti negativi, con notevoli disturbi a carico dell'attenzione e della percezione, ancor più rilevanti in una situazione di stanchezza, stress e mancanza di sonno. Leggete attentamente i foglietti illustrativi dei medicinali ed evitate di ingerire alcol se da essi risulta anche la minima possibilità di effetti cumulativi. Gli effetti cumulativi sono invece sicuri ed "automatici" con tutte le sostanze psicotrope voluttuarie (anfetamine, hashish, marijuana, eroina, sostanze di sintesi, ecc.). I rischi sono ben noti a chi usa queste sostanze: insistere oltre sulle conseguenze devastanti di certi mix non è certamente necessario.

O BEVI O GUIDI!

L'alcol anche in quantità modeste è incompatibile con la guida. Se dovete guidare, evitate di bere alcolici. Bere e guidare non indica forza fisica, carattere, capacità di resistenza; indica solo presunzione sulle proprie capacità e scarso rispetto per chi viaggia con chi guida avendo bevuto o gli affida i propri beni. Se avete bevuto e dovete guidare, fatevi sostituire da altri alla guida. Gli effetti dell'alcol si fanno sentire anche dopo ore: tenetene conto se avete bevuto con abbondanza qualche ora prima di guidare.



COSA DICE LA LEGGE

La normativa attuale italiana stabilisce come valore limite legale il tasso di alcolemia di 0,5 g/litro: guidare un veicolo oltre questo limite - e quindi in stato di ebbrezza - costituisce un **reato**, punito, oltre che con la **perdita di 10 punti della patente**, con le severe sanzioni previste dagli articoli 186 e 186 bis del Codice della Strada:

Guida con tasso alcolemico compreso tra 0,5 e 0,8 g/l

- ammenda da 500 a 2.000 euro,
- sospensione patente da 3 a 6 mesi.

Guida con tasso alcolemico tra 0,8 e 1,5 g/l

- ammenda da 800 a 3.200 euro,
- arresto fino a 6 mesi,
- sospensione patente da 6 mesi ad 1 anno.

Guida con tasso alcolemico superiore a 1,5 g/l

- ammenda da 1.500 a 6.000 euro,
- arresto da 6 mesi ad un anno,
- sospensione patente da 1 a 2 anni,
- sequestro preventivo del veicolo,
- confisca del veicolo (salvo che appartenga a persona estranea al reato).

La patente di guida è sempre revocata quando:

- il reato è stato commesso da conducente di autobus o di veicolo destinato al trasporto merci (con massa complessiva a pieno carico superiore alle 3,5 t),
- in caso di recidiva biennale (cioè se la stessa persona compie più violazioni nel corso di un biennio).

La revoca della patente viene inoltre disposta quando il conducente, con tasso alcolemico superiore a 1,5 g/l o sotto l'influenza di droghe, ha provocato un incidente.

Le pene previste dall'articolo 186 comma 2 e 186 bis comma 3 del Codice della Strada sono raddoppiate se il conducente in stato di ebbrezza provoca un incidente stradale (in questo caso è disposto il fermo amministrativo del veicolo per 180 giorni, salvo che appartenga a persona estranea all'illecito).

Rifiuto di sottoporsi all'accertamento alcolimetrico

L'accertamento alcolimetrico è eseguito attraverso uno strumento chiamato etilometro che misura la quantità di alcol contenuta nell'aria espirata. L'esame viene ripetuto due volte, effettuando due misurazioni successive a distanza di 5 minuti l'una dall'altra.

Il rifiuto di sottoporsi all'accertamento del tasso alcolemico è reato ed è punito, oltre che con la perdita di 10 punti della patente di guida, **con le stesse pene previste per chi guida in stato di ebbrezza con tasso alcolemico superiore a 1,5 g/l.**





**CENTRO ASSISTENZA
TECNICA ACU**

Auto Officina Multimarca

Via Crispi 17 - Tel. 0432 504641 - UDINE



Prima che arrivi il freddo, fai il **check up invernale alla tua auto**

- Controllo generico del motore (antigelo, anticongelante vetri, ecc.)
- Offerta pneumatici 4 stagioni per chi fa pochi chilometri
- Speciali prodotti anticongelanti per motori a gasolio
- Disponibili nuovi prodotti per la corretta dotazione di bordo (cassette Pronto soccorso, giubbini rifrangenti, estintori, ecc.)
- Montaggio pneumatici invernali (obbligatorie in Italia dal 15 novembre)
con custodia gratuita per i Soci

Il personale tecnico del CAT e' a disposizione anche per la verifica del funzionamento dell'impianto frenante, delle sospensioni e ammortizzatori, delle condizioni della batteria, dello stato dei fari, delle luci, dei tergicristalli, ecc.

Ricorda che i Soci **ACU full service** godono di
vantaggi e sconti esclusivi:
approfittane subito chiamando lo 0432.504641



7° RALLY DI MAJANO 26/27 LUGLIO 2014



Il Rally di Majano che si è disputato il 26 e 27 luglio ha riconfermato i numeri di un anno fa: 81 equipaggi al via e 52 gli arrivati. Considerando le difficoltà nelle quali molti organizzatori si dibattono in questo periodo, la Sport & Joy di Paolo Michelutti può considerarsi soddisfatta.

La manifestazione, valida per il Trofeo Rally Nazionali, per il Trofeo Renault Clio e per il Trofeo Twingo, ha creato un indotto che ha interessato tutte le strutture ricettive limitrofe al Majanese. Insomma, oltre al dato sportivo, conta anche l'aspetto economico per le ricadute sui territori interessati. Ricordiamo che il Rally di Majano coinvolge – oltre alla località di partenza e arrivo – i comuni di Lusevera, Montenars, Nimis e Tarcento. Dal punto di vista sportivo, ha vinto la coppia favorita fin dalla vigilia, formata da Claudio De Cecco e Jean Campeis su Ford Fiesta Rs RRC della Motor in Motion; hanno preceduto di 6"6 Tomas Pascoli ed Eva Narduzzi (Peugeot 207 S2000-PR Group) e di 29"3





Marco Zannier e Marika Marcuzzi (Renault Clio Williams), i quali hanno guidato la classifica (dopo la vittoria di De Cecco nella prova spettacolo) dalla seconda alla quinta delle sette prove speciali in programma. Sono stati dunque tutti friulani gli equipaggi ai primi tre posti di una gara iniziata nella pioggia sabato 26 luglio alle 19.01 e terminata alle 16.30 di domenica 27 luglio in condizioni di splendido sole. Per la cronaca, è stata la 77esima vittoria in carriera di Claudio De Cecco. Partito con gomme sbagliate la domenica, il manzanese si è impegnato a fondo per portare a casa la vittoria. Il resto della gara ha visto vincere la classe R3 ed un ottimo Nicolò Marchioro, di Montagnana (PD) che si è anche classificato quarto assoluto (il pilota di Aci Team Italia ha colto il miglior tempo nella seconda prova speciale) mentre con il quinto posto assoluto il pordenonese Fabrizio Martinis in coppia con Monica Tratter ha conquistato la vittoria in classe Super1600 con una Renault Clio North East Ideas. Gara sfortunata per i goriziani Terpin-Ierman, fermati da un guasto ma lontani dalle prestazioni di Marchioro. Giornata da dimenticare per due piloti della provincia di Udine, Alberto Ferragotto e Marco Marchiol, entrambi ritirati per guasto. Bella gara della donna pilota di Villa Santina, Vanessa Polonia, seconda di N2: poteva addirittura vincere perché era in testa, ma con le gomme sbagliate la pioggia dell'ultima prova è stata fatale. Alla Sport & Joy di Paolo Michelutti è arrivato il grazie, a nome della sua città, da parte del sindaco di Majano, Raffaella Paladin per un evento collocato con strategia nell'ambito del Festival di Majano. Tra i premi, quello del comune di Montenars; dalle mani del sindaco Claudio Sandruvi l'ha ricevuto Tomas Pascoli autore del miglior tempo nella prova.



UNA SERATA PER I PRIMI 50 ANNI DELL'“ALPI”

di **Giorgio Croce**



L'appuntamento per festeggiare i cinquant'anni dell'Alpi Orientali era fissato per le ore 20,00 di giovedì 28 agosto con la splendida sistemazione sotto il porticato della Loggia del Lionello.

Così non è stato, abbiamo dovuto occupare la sala Ajace con non più di centocinquanta persone lasciandone fuori altrettante. Tutto ciò ha un po' falsato l'inizio e l'atmosfera della serata che, per motivi di convocazione di Commissione di Vigilanza, non ha potuto rispettare il progetto iniziale. Non è che tutte le persone venute da ogni parte d'Italia per questa memorabile data ne siano state particolarmente felici; non hanno potuto incontrarsi con i vecchi piloti di una volta, raccontarsi le vicende, confrontare le proprie esperienze in quello che è stato il palcoscenico irripetibile di tanti anni di sport. Così comunque è andata, i fortunati presenti hanno vissuto un momento di ricordi che in verità sono ancora vivi, lo abbiamo potuto constatare dai loro racconti in cui si scorgeva una nota di nostalgia ma anche di felicità per essere stati protagonisti di quelle epiche avventure targate Rally Alpi Orientali. Purtroppo non sono stati fatti entrare gli uomini della stampa, quelli di ACI Sport che ci tenevano a immortalare quella splendida atmosfera.

Con sapiente abilità i presentatori Achille Guerrera e Marco Angileri hanno smorzato il disappunto presentando i vari rappresentanti che erano intervenuti, il Presidente di ACI Sport Mario Colelli, l'Assessore Alessandro

Venanzi per il Comune di Udine, Elia Miani per quello di Cividale, Mauro Tavella delegato Regionale CSAI e Giorgio Croce Presidente del Comitato Organizzatore.

Moltissimi i piloti di casa nostra presenti, felici di ritrovarsi con gli altri che venivano da lontano e tanti chiamati dai presentatori a parlare come Emanuele Sanfront, Bobo Cambiagli, Maurizio Verini, Franco Savio con il fido Spoletti, Claudio De Cecco, Arnaldo Cavallari erano orgogliosi ed entusiasti.

Dal parterre molti altri come Giuseppe De Carli, Eligio Vit, Rinaldo Danelutti, Paolo Pasutti, Jean Campeis, Paolo Facchin, Tonino Tognana, Massimo De Antoni, Pietro Corredig con la Sonia Borghese non nascondevano la loro soddisfazione.

Rimasti fuori c'erano Fulvio Bacchelli, Luca Rossetti, Lucky, Furlan e tantissimi che per cancellare il loro disappunto hanno affollato il Contarena dove l'Organizzatore per tappare un po' la figuraccia ha offerto loro un aperitivo.



Nulla di faraonico nella serata ma solo una piacevole occasione per stare assieme, piloti dell'altra generazione assieme a quelli di oggi per rievocare simpatici aneddoti, racconti, storie di vita vissuta in gara il tutto condito con immagini e qualche vecchio filmato. È stato proiettato un filmato, opera di un allora giovanissimo Mauro Croce, del 1974, in cui si rivedevano i modi di correre di quarant'anni fa e l'entusiasmo degli spettatori, gli sterrati della Carnia e le vetture fascinosi di quegli anni che ci hanno rituffato letteralmente nell'anno del trionfo di Fulvio Bacchelli. Quelle vetture che facevano bella mostra di se per la gioia dei nostri occhi in esposizione in Piazza Libertà che giunte da Torino dalla collezione Macaluso per gentile

concessione della famiglia e da altre di appassionati di Udine come Dondè, Petri, Di Giacinto, vetture che difficilmente si possono vedere al di fuori dei vari musei ma che qui da noi erano in splendida cornice attorniate da una folla curiosa ed interessata.

I pezzi forti sicuramente la FIAT X 1/9 Prototipo che Fulvio Bacchelli / Scabini portarono alla vittoria all'Alpi del 1974. Anche la 124 Abarth seconda, per ordini di scuderia al Rally Alpi Orientali del 1973 portata in gara da Verini/Torriani. E poi la Staratos Alitalia, la 131 Abarth, la Delta, la S4, una bellissima Alpine Renault. Queste auto dopo l'esposizione di Piazza Libertà erano visibili in Galleria Antivari presso l'Astoria Hotel Italia per tutta la giornata di Venerdì.

Nel proseguo della serata interventi di Francesco Di Lauro, Presidente del Club "20 All'Ora" di Trieste, che con i propri soci ha dato vita ad una manifestazione regolaristica con partenza da Trieste ed arrivo sul palco di Udine che si è affiancata al Rally portando modelli di auto storiche di prim'ordine. Graditissimo l'intervento del neo Presidente della Banca Popolare di Cividale Graziano Tilatti che ha voluto sottolineare l'importanza della manifestazione per il territorio e la validità quale veicolo di promozione. Non vogliamo dimenticare la presenza dell'allora Presidente della pro Majano Ilvio Riva e di Silvano Del Pin che, con la propria collaborazione nel 1986 hanno contribuito alla ripresa della gara dopo i noti fatti del 1978 che ne avevano segnato la temporanea sospensione. Ha fatto molto piacere vedere anche Lorenzo Pelizzo che quando era Presidente della Banca di Cividale ha sempre affiancato e supportato la gara, se siamo a festeggiare i cinquant'anni di vita molto lo dobbiamo proprio a Lui.

Nella preparazione di questa serata ci siamo basati ed abbiamo usufruito dell'enorme ed inesauribile archivio di Valter Binutti che da vero appassionato accumula reperti, foto, filmati, riviste fin dai primi anni della gara. È simpatico ricordare che Valter è anche il gestore della famosa "Osteria alla pancetta" da sempre ritrovo dei Rallysti di tutti i tempi. L'ubicazione, poi del locale in prossimità della partenza della prova speciale di Subit favorisce sicuramente questo luogo di incontro.

Sono state proiettate delle foto storiche, in bianco e nero, e moderne fornite anche da Paolo Driussi, altro grande appassionato-collezionista e di Mauro Croce, anche apprezzato fotografo.

A conclusione nell'ambito del Buffet all'Astoria Hotel Italia Bobo Cambiaghi ha presentato il suo libro in anteprima "Le sette vite della Jena" un escursus sulla sua movimentata esistenza densa di esperienze in molteplici sport ma in cui chi la fa da padrone è sicuramente l'esperienza Rallystica.

Ci si ripropone di riproporre la serata il prossimo anno in un ambiente molto più ampio magari con una bella mostra fotografica che potrà comprendere anche l'edizione "50"!



AD ANDREUCCI-ANDREUSSI IL 50° RALLY DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Il 50° Rally del Friuli Venezia Giulia, sesta prova delle otto del Campionato Italiano Rally, è stato vinto da Paolo Andreucci ed Anna Andreussi, con la Peugeot 208 T16 R5 ufficiale della filiale italiana. Per il driver toscano e la copilota friulana di Artegna è stato il tris di allora dopo quelli del 2006 e 2010 ed è arrivato al termine di due giorni di gara nei quali hanno concesso ben poco alla concorrenza.

Andreucci ha infatti preso il comando della classifica dai primi metri di gara del pomeriggio

Un dominio pressoché totale dell'equipaggio ufficiale Peugeot Italia ha portato al tris di vittorie dopo quelle del 2006 e 2010.

Ai posti d'onore Basso (Ford) e Perico (Peugeot) mentre Scandola (Skoda) è stato affondato in classifica da una "toccata" nel finale.

Nell'Alpi Orientali Historic vittoria sicura di "Lucky" - Pons (Lancia Rally), nella Mitropa Cup del tedesco Koessler (Subaru) e nel TNR di Martinis (Renault).



allontanandosi progressivamente dagli avversari, lasciandoli in bagarre, ben assecondato dalla vettura “del leone”. Due giorni di gara e undici Prove Speciali hanno dunque decretato anche il tris di successi stagionali (dopo Targa Florio e San Marino) chiudendo in trionfo sotto la bandiera a scacchi che ha sventolato in Piazza della Libertà ad Udine.

Per definire il resto del podio si è dovuto attendere il finale di gara, le ultime due prove. Il Campione in carica Umberto Scandola, affiancato da D’Amore sulla Skoda Fabia S2000 ufficiale era riuscito a rimanere secondo assoluto sino a due prove dal termine nonostante un problema ai freni, poi una “toccata” lo ha costretto a retrocedere prima terzo, venendo passato da Giandomenico Basso con la sua Ford Fiesta R5 alimentata a GPL e successivamente è sceso giocoforza dal podio, avendo danneggiato seriamente la sospensione posteriore sinistra.

Basso, affiancato da Dotta, è stato rallentato durante la prima tappa da problemi alla barra stabilizzatrice posteriore (PS 3) e da difficoltà alla turbina (PS 4), perdendo il contatto con gli altri due, per poi rivalutarsi in concreto nel finale chiudendo buon secondo. Il problema di Scandola ha fatto





risalire in classifica Alessandro Perico, dunque terzo, al debutto con la nuova Peugeot 208 T16 R5. Il bergamasco ha cercato soprattutto di trovare il feeling ottimale con la francese, penalizzato da un testacoda durante la terza prova della prima tappa, con il quale ha perso tempo prezioso, rivalutandosi poi nella seconda parte dell'impegno.

La quarta posizione è stata acquisita dal piemontese Alessandro Bosca (Peugeot 207 S2000), tornato nel tricolore come "regalo" del padre per il suo compleanno, 27 anni oggi. Per lui una gara d'attacco dal primo via, riuscendo a tener testa a diversi "notabili" del giro nazionale, e conclusa nel miglior modo possibile.

Una foratura nella prima parte della giornata non ha comunque offuscato una prestazione nel complesso cristallina. Quinto assoluto ha poi chiuso lo sfortunato Scandola davanti al valtellinese Andrea Perego (alla sua prima gara con la Ford Fiesta R5), penalizzato fortemente da una scelta di gomme errata in avvio di gara, seguita da una foratura ed un testacoda.

lellate pure le trasferte friulane del sammarinese Denis Colombini (Ford Fiesta R5), in crisi con l'assetto nella prima tappa e poi tradito nella





seconda da una doppia foratura e del toscano Rudy Michelini, fermato dalla sua Citroën DS3 R5 dopo il primo impegno cronometrato per problemi al motore.

Assai frizzanti e spettacolari sono stati i duelli sia tra gli “Junior”, dove ha primeggiato il bresciano Stefano Albertini (Peugeot 208 R2) che nel “Produzione”, con vittoria andata al reggiano Ivan Ferrarotti, con la Renault Clio R3.

Nella classifica della Mitropa Cup (questa era la sesta prova), ha vinto il tedesco Manuel Koessler (Subaru Impreza) mentre nel TNR di IV zona, ha vinto il friulano Fabrizio Martinis, con una Renault Clio R3.



La gara è stata resa certamente avvincente anche dalla presenza dei prestigiosi ed avvincenti monomarca Citroën, Peugeot, Renault e Suzuki. In casa Citroën ha nuovamente primeggiato il lombardo Vittalini, tra le Renault Clio “Produzione” il già citato Ferrarotti, tra le Twingo R2 il piacentino Carella e Suzuki ha visto il successo di Lucarelli. Nessun arrivato, invece, tra le Peugeot in quanto l’unico partito, l’altro piacentino Cogni, si è ritirato per rottura del motore nelle prime battute della seconda tappa.



Tra le vetture storiche del 19° Alpi Orientali Historic, valido per il Campionato Europeo ed italiano, la vittoria è stata appannaggio di “Lucky”-Pons (Lancia Rally), sul piemontese Enrico Brazzoli (idem) con terzo il norvegese Walter Jensen (Porsche 911) e quarto il bresciano Roberto Montini (Porsche 911).

Il pubblico di casa ha poi avuto di che gioire per la quinta posizione finale da parte del cividalese Rino Muradore, con la sua Ford Escort 1600. Note dolenti, invece, per diversi favoriti al successo: dal bresciano “Pedro” (Lancia Rally) dopo la terza prova quando era al comando, al valtellinese Lucio Da Zanche (Porsche 911 Carrera RS), a Nicholas Montini (Porsche 911 SC), sono stati tutti fermati da problemi al motore.



INTERVISTA “APERITIVO” CON TIZIANO TONIAL



Per il nostro consueto appuntamento con i personaggi del mondo sportivo automobilistico oggi incontriamo, per gli Ufficiali di Gara, il già Delegato Csaì per la Provincia di Udine ed ora Commissario Sportivo Nazionale.

NOME E COGNOME:
Tiziano Tonial

DOVE VIVI?
A Sedegliano

DA QUANTI ANNI HAI LA LICENZA?
Nel '89 feci un corso per ufficiali di gara; avrei voluto diventare subito Commissario di percorso e Verificatore sportivo, ma per quest'ultimo ruolo fui

subito scartato dalla commissione esaminatrice (Tomat, Croce e Campeis); tre anni dopo, però, mi rifeci e nel 2000 diventai Commissario Sportivo regionale per poi, quattro anni fa, salire al ruolo nazionale.

COME È NATA LA TUA PASSIONE PER LE COMPETIZIONI
AUTOMOBILISTICHE?

Ho sempre respirato “aria di motori” a casa, essendo mio papà autista di corriere; ma la passione sportiva iniziò quando da ragazzino lui mi comprò la rivista Quattroruote, dove c'era un articolo sulle “note e radar”; ce l'ho ancora, è del '72; due anni dopo vedevo la mia prima prova speciale: Ligosullo-Paularo dell'Alpi Orientali.

HAI UN RICORDO DELLA TUA INFANZIA?

Da bambino la prima passione iniziale è stata per il basket che successivamente ho anche insegnato. Anche ora i campetti all'aperto (con la retina) mi attraggono e il pallone è spesso nel baule dell'auto.

CHI TI HA AVVIATO A QUESTO SPORT?

Coloro che inizialmente mi avevano scartato all'esame per verificatore sono diventati, poi, valide figure di sostegno alla mia attività sportiva.

IN COSA COMPETE IL TUO RUOLO?

Ora il mio ruolo è quello di Commissario Sportivo; praticamente sono un “giudice” che da solo o assieme ad altri due colleghi valutano la regolarità e sportività durante una manifestazione automobilistica. Molto spesso ricopro anche il ruolo di “addetto alle relazioni con i concorrenti”, filtro consultivo tra i conduttori e la Direzione gara/Collegio dei Commissari sportivi; qualche mese fa ho ricoperto tale ruolo anche nella prova italiana del mondiale rally in Sardegna.

COME SI VIVE LA COMPETIZIONE DALLA DIREZIONE GARA?

Mi piacerebbe che a rotazione tutti i conduttori e/o commissari di percorso avessero l'opportunità di essere presenti in una Direzione di gara per vedere e sentire di persona tutte le problematiche che lì confluiscono; se così fosse penso che ognuno si comporterebbe in una maniera più responsabile durante lo svolgimento della competizione. Nel dopo gara, cerco di ri-analizzare criticamente il mio operato mantenuto durante lo svolgimento della manifestazione per poter migliorare le condizioni di giudizio nelle occasioni successive. Soprattutto cerco di essere sempre preparato ed aggiornato sulle norme sportive, consiglio che giro volentieri a tutte le componenti del nostro magnifico sport.

CHE INCARICHI HAI AVUTO FIN QUI?

Quest'anno sto seguendo come Presidente del Collegio le gare nazionali in Toscana; ma non dimentico certo le gare della nostra regione, in uno dei due ruoli indicati; recentemente ho avuto l'onore anche di far parte del Collegio giudicante del 50[^] Rally del Friuli ed Alpi Orientali, la gara di casa, affascinante, impegnativa ed apprezzata in tutta l'Italia e non solo.

SEI STATO, FINO UN PAIO DI ANNI FA, IL DELEGATO PROVINCIALE; COM'È LO STATO DI SALUTE DELL'AUTOMOBILISMO SPORTIVO NELLA PROVINCIA DI UDINE?

Quest'anno 2014 mi sembra un'annata sportiva regionale in ripresa; più licenziati, più gare, più partecipazione, in poche parole “più interesse” rispetto all'anno precedente, seppur in un momento veramente molto difficile, non solo economicamente.

C'È QUALCUNO CHE SENTI DI DOVER RINGRAZIARE?

Devo ringraziare per la fiducia e i consigli accordatami tante persone ed organizzatori della nostra regione e non solo; ho sempre voluto conoscere nuove realtà sportive e da tutte ho avuto modo di apprendere molto.

CHE HOBBIES HAI OLTRE ALL'AUTOMOBILISMO?

Penso che ormai nel mondo sportivo automobilistico tutti lo sappiano: I Pooh!

Grazie per la disponibilità ed in bocca al lupo per le prossime manifestazioni.

Vi ricordiamo i nostri prossimi viaggi con guida in italiano

NEPAL DA KATHMANDU VERSO L'HIMALAYA

**Viaggio di Gruppo con Accompagnatore dall'Italia
Dal 27 novembre al 7 dicembre 2014
Kathmandu, Pokahra e Parco Naturale di Chitwan
Pensione completa e guida parlante italiano
1 notte nel meraviglioso hotel Dwarika's
Tiger Tops Lodge nel Parco di Chitwan**



1°-4° giorno ITALIA/KATHMANDU

Visita della città antica. Ricordiamo Piazza del Palazzo (Durbar Square) con i tanti vicoli che la circondano stracolmi di templi induisti e buddisti mirabilmente scolpiti nel legno di tek da abili artisti Newari: il Palazzo Reale, il Palazzo della Kumari, la dea bambina vivente che, fino alla pubertà incarna la dea Taleju, i templi di Shiva, di Krisna, di Ganesh, di Parvati e di Kali. Cena e pernottamento.

Visita della collina dove si trova il grande stupa di Swayambunath, il tempio buddista più antico del Nepal le cui origini sono contemporanee alla vita stessa del Buddha (ricordiamo una lunga scalinata per arrivare in cima allo stupa). Accolti da grandi statue del Buddha vestite di rosso e da una infinità di scimmie si può salire sulla cima della collina di Swayambunath con una lunga scala. Vi si trova il grande stupa ricoperto d'oro sormontato da un blocco quadrato che porta dipinti su ogni lato i grandi occhi indagatori ed ipnotici del Buddha che pare proteggere la città. Il naso a forma di punto interrogativo è il numero "uno", simbolo di unità; il terzo occhio è invece simbolo di una



maggior conoscenza. La base dello stupa dipinto di bianco simboleggia i quattro elementi della natura: acqua, aria, terra e fuoco mentre la parte oltre il blocco quadrato è composto da 13 gradinate piramidali concentriche a simboleggiare i 13 stadi che conducono al Nirvana rappresentato dall'ombrello, simbolo di regalità.

Visita di Patan, la città della bellezza che dista pochi chilometri da Kathmandu, ormai un tutt'uno con essa. Nella sua piazza Durbar si trovano numerosi templi di un'armonia stupefacente costruiti durante la dinastia Malla tra cui il Hianya Varna Mahavihar ed il Machendra Nath e ancora gli stupa di Ashoka, convertitosi al buddismo nel III a.C. e che si dice ne abbia costruiti un numero enorme in tutto l'impero Maurya. Visita del tempio di Pashupatinath, consacrato appunto a Shiva Pashupati, ossia pastore di animali e di esseri umani e di Bodhnath, dove vive una numerosa comunità di Tibetani. Queste località sono vere e proprie città museo dove si trovano tra i più bei templi e monumenti della religione e dell'arte himalaiana.

Lo stupa di Bodhnath è il più grande del Nepal e fra i più grandi di tutto il mondo. Gli stupa sono monumenti buddisti generalmente destinati alla custodia di reliquie e si crede che in quello di Bodhnath vi sia un frammento osseo del Buddha. Anche su questo stupa, ai quattro lati alla base della guglia, sono dipinti i grandi occhi onniveggenti del Buddha. L'epoca di costruzione dello stupa non è accertata ma appare probabile la sua realizzazione per volere del sovrano tibetano Songtsen Gampo, cui si deve l'introduzione del buddismo in Tibet. Attorno allo stupa sorgono numerosi "gompa", monasteri del buddismo tibetano, decorati con affreschi multicolori assai suggestivi. Ricordiamo che per la visita di questi luoghi occorre togliersi le scarpe e in generale mantenere un contegno rispettoso dei luoghi sacri, limitando soprattutto l'uso di macchine fotografiche con flash.



5° giorno KATHMANDU

Visita del bellissimo tempio Changu Narayan dedicato a Visnu. Il tempio, posto proprio sulla sommità di un monte, risale al IV secolo ed è considerato il più antico nella valle di Kathmandu. All'interno si trova una statua di Narsingha che ha sembianze per metà umane e per metà leonine. Al termine si prosegue con la visita di Bhadgaon (Bhaktapur) caratterizzata da grandi templi e palazzi superbamente decorati. Il villaggio di Bhaktapur, nonostante qualche ammodernamento, conserva intatto il fascino e l'aspetto di un tipico centro medioevale, con gli stessi ritmi e le stesse attività. Si differenzia dalle altre località per la tranquillità del suo centro storico, dove circolano pochissime auto; il viaggiatore ha quindi la possibilità di compiere un piacevole percorso a piedi per la via che attraversa tutta la città e lungo la quale si affacciano grandiosi templi e monumenti e si aprono le principali piazze. Il nucleo originale di



Bhaktapur è costituito da Tachupal Tole, in posizione decentrata verso est. Tra i secoli XIV e XVI, quando la città fu capitale della valle, ci fu lo sviluppo verso ovest ed il centro divenne la Piazza Durbar.

6° e 7° giorno POKHARA

la fertile valle che si trova a nord-ovest ai piedi dell'Annapurna, nel centro geografico del Nepal, affacciata sul delizioso lago Phewa. Giro in barca sul lago Phewa. Visita di Sarangkot che si trova nei dintorni di Pokhara a circa 1600 metri e da cui si ha una splendida vista sulle vette circostanti. Sosta per la visita di alcuni villaggi Gurung e rientro a Pokhara per ultimare le visite della cittadina.

8° e 9° giorno CHITWAN

Il parco nazionale reale che dista circa 140 Km e che si raggiunge in cinque/sei ore di viaggio. Intero giorno di attività legate alla vita nella giungla dove un tempo regnavano incontrastate ed innumerevoli le tigri e i rinoceronti. Dal 1973 la sopravvivenza di questi animali è garantita da una legge che ne vieta la caccia di frodo. Il parco occupa un'area di quasi 100 Km² e sono innumerevoli le attività possibili: dal safari a dorso d'elefante alle escursioni a piedi nella giungla, alle escursioni in canoa o alla semplice osservazione degli uccelli e delle farfalle.



10° e 11° giorno KATHMANDU/ITALIA

Soggiorno e cena presso lo splendido Dwarika's hotel. Si trova nel quartiere Battispatali a 5 minuti d'auto da Pashupatinath, uno dei luoghi più rappresentativi del Nepal. Il centro della città è raggiungibile in 15 minuti d'auto.

Non è il consueto albergo internazionale un po' anonimo: è invece un caratteristico albergo con sole 69 camere. È realmente un 5 stelle (Heritage), arredato in stile nepalese (Malla, Shah, Rana) con materiali, finiture e arredamenti del XIII secolo che creano un ambiente raffinato e coinvolgente; un'atmosfera che non si confronta con altre strutture.

Condizioni individuali di partecipazione

Quota base in doppia

minimo 10 persone € 2.420,00

minimo 15 persone € 2.220,00

Supplemento per camera singola € 790,00

Tasse aeroportuali e fuel da € 280,00 (variabili fino all'emissione)

Visto di ingresso in Nepal ottenibile localmente, circa USD 25,00

Cambi applicati: 1 USD= 0,75 €

Adeguamento valutario, se necessario, entro 20 giorni dalla data di partenza.

La quota base comprende

Voli aerei internazionali ed interni, pensione completa, visite ed escursioni come indicate nell'itinerario, guida locale parlante italiano in Nepal, accompagnatore dall'Italia, assicurazione inter-assistance, documenti e set da viaggio.

ETIOPIA - LA FESTA DI SAN GIORGIO

IN OCCASIONE DELLA GRANDE CELEBRAZIONE ANNUALE DI SAN GIORGIO A LALIBELA

Dal 20 gennaio al 31 gennaio 2015

Con accompagnatore dall'Italia



Il tour include i luoghi storici dell'Etiopia che si trovano nel nord del Paese, inseriti nei grandi scenari dell'altopiano. Sono Bahir Dar e il lago Tana con le 30 isole che custodiscono gli antichi monasteri copti, il Nilo azzurro che precipitando crea la spettacolare cascata di Tissisat (l'acqua che fuma). E poi Gondar, l'antica capitale dei tempi dell'imperatore Fasiladas, la città dei castelli e delle chiese. Anche Axum, dove tra

credenza e realtà, tradizione e leggenda, è custodita l'Arca dell'Alleanza.... I monasteri e gli eremi rupestri del Tigray e infine Lalibela, la Gerusalemme etiopie con le sue 11 chiese monolitiche di color rosso scavate nella roccia e unite da un dedalo impressionate di cunicoli. Ancora oggi Lalibela è un centro vitale per la chiesa copta che richiama genti da tutto il paese e da varie parti del mondo, per potere assapora-re il fascino che si ha durante le coloratissime festività. Una tra le chiese più interessanti è Bet Giorgis: la casa di San Giorgio il patrono di Etiopia. Secondo la leggenda, quando il re Lalibela ebbe quasi completato la costruzione delle chiese che Dio gli aveva ordinato, San Giorgio gli apparve in sella al suo cavallo bianco e lo rimproverò per non avergliene costruita una anche per lui. La festività cade verso fine gennaio con una folla di fedeli, in vivaci abiti multicolori, che prima in piedi sul bordo del precipizio che si affaccia sulla chiesa, e poi durante e dopo la processione canta e balla e si dondola a tempo di musica. La cerimonia religiosa inizia con il trasferimento del Tabot, l'Arca dell'Alleanza che è presente in ogni altare etiopie, viene rispettosamente coperto di stoffa pregiata e colorata e portata in processione in un luogo temporaneo. Qui si raccolgono i pellegrini, che assieme ai sacerdoti pregano, cantano e ballano fino a sera, e che sempre qui si coricano, in attesa del mattino seguente, quando l'Arca ritorna nuovamente a Bet Giorgis.

1° e 2° giorno ITALIA ADDIS ABEBA

Visita della città. Visita a Ndà Selassìè, la Chiesa della Santissima Trinità, dove si trova la tomba di Hailé Selassìè.

3° giorno BAHIR DAR

Località che si trova ai margini meridionali del lago Tana, dalle cui acque nasce il Nilo Azzurro, il più importante bacino etiopico che confluisce, assieme al Nilo Bianco,



nell'unico e storico fiume sacro per eccellenza: il Nilo. Imbarco sul battellino che per effettuare un bel giro sul lago Tana, ricco di chiese e monasteri di grande interesse storico e paesaggistico. Si visiteranno le chiese della penisola di Zeghie, e con una leggera passeggiata a piedi si arriva alla chiesa di Ura Kidane Meheret (la Madonna del Perdono), si prosegue poi fino alla chiesa di Azua Mariam. Nel pomeriggio visita alle cascate del Nilo Azzurro.

4° e 5° giorno KOSSOYE e GONDAR

Visita dei castelli e dei palazzi, testimonianze dello splendore di epoche passate, costruiti dagli imperatori etiopi del XVII e XVIII secolo. Visita del "Palazzo dei Bagni di Fasilidas", della chiesa di Debre Birhan Selassie (luce della Trinità), che conserva stupende pitture murali con scene di eventi biblici e storie medioevali, con bellissimi soffitti decorati.



6°, 7° e 8° giorno LALIBELA

Posta a 2500 mt sull'altopiano etiopico, proprio nel cuore dell'Etiopia copta. Per assistere alla cerimonia della festa di San Giorgio. A Lalibela si trovano i più grandi monumenti monolitici di tutta l'Africa con le sue undici chiese rupestri scolpite, nel più profondo medioevo, nel macigno dell'altopiano etiopico, Lalibela è la Gerusalemme d'Africa, luogo di pellegrinaggi infiniti, centro della fede del mondo ortodosso africano. È un complesso rupestre imponente, un labirinto di chiese, tunnel, passaggi sotterranei: chi ha costruito Lalibela

voleva davvero riprodurre i luoghi più santi del cristianesimo. Splendide le basiliche di Medane Alem, di Beta Giorgys e di Beta Emanuel, di Yemrhana Christos, bellissima chiesa costruita in un'ampia grotta in stile axumita, che rappresenta uno dei pochi esempi di questo stile ancora in perfette condizioni. Nel pomeriggio passeggiata fino alla chiesa di Asheten Mariam.

9° giorno AXUM

Famosa per le sue stele, inquietanti presenze monolitiche, ricorda la grandezza dell'impero axumita e della regina di Saba. Si dice che la famosa regina sia nata proprio qui. Profumi, spezie, oro, gemme, tessuti preziosi, avorio ed altro ancora transitavano attraverso il regno di Saba rendendolo sempre più potente. Ad Axum visiteremo il Parco delle Stele, la chiesa di Santa Maria di Tsion, la più antica chiesa cristiana a sud del Sahara, i bagni della regina di Saba e la necropoli di re Kaleb e Gebre-Meskal.

10° giorno GHERALTA

Passando da Adua, Yeha e Adigrat, attraverso la regione del Tigray, col suo paesaggio aspro con grandi massicci montuosi dalla cima piatta e le pareti quasi verticali chiamate Ambe. Visita a Yeha del Tempio della Luna, (uno dei pochi esempi di architettura axumita precristiana) e alla chiesa dedicata a uno dei nove santi: Abba Apste ora edificata accanto al vecchio tempio. Si prosegue passando da Adua, luogo della celebre battaglia e, nel pomeriggio visita di una chiesa scavata nella roccia di Medane Alem Adi Kesho.

11° e 12° giorno MAKALLE /ADDIS ABEBA

Visita della Chiesa Debre Tsion (o Abuna Abraham) 1350-1425 recentemente restaurata da un progetto francese, che si raggiunge con una camminata in salita di 40/50 minuti. La chiesa è scavata nella roccia e ha un tunnel che la circonda in uno stile che ricorda Debre Libanos a Lalibela. Nel pomeriggio partenza per Makalle e lungo la strada visita della chiesa Abrhaha Atseha. Abrhaha Atseha è una chiesa ipogea ma quasi in pianura, risalente tra il VII al XI secolo dedicata ai fondatori del cristianesimo etiopico re Esana e suo fratello Sezana. Arrivo ad Addis Abeba, volo per l'Italia.

DUBAI E SULTANATO DELL'OMAN

Dal 18 al 28 febbraio 2015
Con accompagnatore dall'Italia

Dallo scintillio dell'avveniristica Dubai al Sultanato dell'Oman, un viaggio dai toni esclusivi in ambienti raffinati ed esotici. Una costa che si estende per ben 1700 Km dallo stretto di Hormuz fino all'oceano indiano, dove le spiagge si estendono all'infinito carezzate da onde mansuete di acqua verde smeraldo. Quando in Europa fa freddo in questa parte del mondo non così lontana da noi, le temperature sono le più piacevoli, il sole splende e permette una magnifica vacanza di relax, di attività legate al mare, di interessanti escursioni nel deserto, nei villaggi e nei suq per gli acquisti dei prodotti artigianali. Questo itinerario alterna dunque bellezze naturalistiche ad una storia interessante e ricca di fascino, legata ai percorsi delle vie carovaniere che un tempo trasferivano le merci dall'oriente all'occidente. E da questo territorio passava proprio la Via dell'Incenso effondendo ricchezze in quantità e divulgando culture diverse.



1° e 2° giorno ITALIA/DUBAI

Visita di questa città considerata "La Perla del Golfo", che ha infatti conservato il fascino di una città lagunare solcata dal creek, un canale di acqua salata nel quale navigano gli abras, i taxi acquatici che con i dhow a remi costituiscono ancora i mezzi di trasporto locali, e la parte moderna caratterizzata da avveniristiche infrastrutture lungo la costa di Jumeirah, con l'incredibile hotel Burj el Arab, il Palm Jumeirah, la Marina di Dubai, e molti altri affascinanti progetti in via di sviluppo.

3° e 4° giorno MUSANDAM

Al confine del Sultanato dell'Oman, la penisola del Musandam, situata tra il Golfo Persico ed il Golfo dell'Oman, è la regione più suggestiva del sultanato tanto da essere considerata "la Norvegia d'Arabia" a causa delle sue alte vette che creano fiordi spettacolari lambiti dalle acque cristalline. Escursione con auto 4x4 al Al Jebel Harim, la più alta vetta della penisola del Musandam (2.087 metri) conosciuta come "la



montagna delle donne". Da qui è possibile ammirare una vista sulla catena dell'Hajar, alcuni antichi insediamenti beduini e il Parco di Khalidaya. Rientro a Khasab.

Navigazione con un dhow, grosso e caratteristico battello in legno, usato in questi mari come nave da trasporto e da pesca tra i fiordi e altri isolotti rocciosi, visitando un villaggio di pescatori. Si prosegue poi per il fiordo di Khawr Sham caratterizzato da alte pareti rocciose che cadono a picco nel mare; al suo interno si trova Telegraph Island famosa perché gli inglesi vi installarono una stazione telegrafica già all'inizio del secolo, come "ponte" verso l'India, data la sua posizione isolata e strategica. Possibilità di fare snorkeling.

5° giorno MUSCAT

Visita della capitale omanita, circondata da alte e scoscese montagne di origine vulcanica che si affacciano su un ampio porto naturale. È forse la città più pulita del Medio Oriente: l'ordine ed il discreto silenzio abitano gli edifici modernamente austeri. Si visita il porto con i sambuchi ed il vecchio suq con i suoi gioielli e centinaia di botteghe artigiane che offrono il meglio della produzione locale. La città vecchia è cinta da possenti mura che si aprono in quattro porte. A oriente ed a occidente Muscat è dominata dalle fortezze di Jalali e Mirani costruite dai portoghesi tra il 1527 ed il 1588, occupate dai turchi nel 1649 sono attorniate da edifici in stile arabo, persiano, indiano ed africano spesso fusi in pittoresche architetture. Visita della città vecchia e del museo Bait Al Zubair, casa della famiglia Zubair oggi trasformata in museo, dove si può riscoprire la storia e la cultura tradizionale Omanita. La collezione comprende armi, costumi, gioielli, mobili ed arnesi da cucina, ed è stato anche ricostruito un villaggio rurale omanita con un aflaj (sistema d'irrigazione). Visita della Grande Moschea, una delle più grandi del mondo completata nel 2001.

6° giorno SUR

Lungo la costa del Golfo dell'Oman dove si possono ammirare magnifiche baie di sabbia bagnate da un mare limpido, crateri calcarei e profondi canyon naturali. A sur tuttora si costruiscono i sambuchi o dhow, le barche a vela che, sfruttando gli alisei, permettevano ai commercianti del posto di raggiungere le coste dell'Antico Oriente.

7° giorno WADI BANI KHALID/DUNE DI WAHIBA Wadi Bani Khalid

La valle più spettacolare della regione di Sharqiyah. Il wadi è un canyon creato dallo scorrere di un fiume che si fa strada in modo scomposto per gran parte dell'anno e crea piscine e laghetti d'acqua fresca davvero insoliti, bordati da palme da dattero e da montagne rocciose. Proseguimento verso le dune di sabbia di Wahiba. Si ammira un susseguirsi di dune di varie tonalità di arancione con un'altezza che può raggiungere i cento metri. Le sabbie di Wahiba sono un luogo molto caratteristico perché vi risiedono le tribù beduine conosciute per la loro ospitalità e la conoscenza del deserto. Sistemazione in tende con servizi privati presso un campo tendato nel deserto.

8° giorno DUNE DI WAHIBA/NIZWA

Visita di una famiglia beduina che ancora vive in modo tradizionale nei pressi del campo tendato. Al termine e dopo aver ancora gustato la magica atmosfera del deserto partenza per Nizwa, capoluogo della regione di Dhakiliya che fu capitale dell'Oman nell'VIII secolo. Lungo il percorso si trovano alcuni interessanti piccoli insediamenti e località come Ibra. Sosta al mercato riservato esclusivamente a compratrici e venditrici di sesso femminile. Gli uomini non sono ben accetti. Quindi partenza per un'escursione che ci porterà al villaggio di "Al Hamra" per poi proseguire verso Shams Jebel dove si trova un magnifico Gran Canyon.

9° e 10° giorno NIZWA/MUSCAT

Visita di Nizwa, centro culturale sia per scrittori e poeti che per i capi religiosi e i loro studenti. La città è anche famosa per le sue palme da dattero e per i prodotti artigianali. Si visitano gli aflaji, una rete di canali sotterranei che conducono l'acqua dalle montagne fino ai villaggi della pianura e della costa. Visita del forte costruito tra il 1670 ed il 1680 dal sultano Bin Said al-Yaarub, famoso per la gigantesca torre circolare (36 metri d'altezza e 45 di diametro). Nelle strette viuzze del centro si incontrano piccoli negozi traboccanti di merci: argenti, cordami, tessuti e frutti tropicali. Il suq copre un'area di 7600 metri quadrati ed è circondato da bellissimi e possenti portali di legno. Nel pomeriggio si visita al magnifico Castello Jabreen costruito nel lontano XVII secolo Birkat. Proseguimento per Muscat per una esplorazione del territorio. Si visiterà NakhI, un'oasi circondata dalle montagne che giungono ad un'altitudine di 2000 metri. Il forte di NakhI risale al XVII secolo ed è costruito su uno sperone roccioso da cui si gode una splendida vista.

11° giorno MUSCAT/ITALIA

Partenza con volo di linea via Istanbul.

Condizioni individuali di partecipazione

Quota base in doppia da Venezia

Possibili partenze su richiesta da Milano e Roma

Minimo 10 persone € 2.760,00

Minimo 15 persone € 2.680,00

Minimo 20 persone € 2.580,00

Supplemento singola € 670,00

Tasse di imbarco e fuel da € 215,00

(variabili fino all'emissione dei biglietti aerei)

Iscrizione/Annullamento € 85,00

Cambi applicati: 1 USD = 0,75

Adeguamento valutario, se necessario, entro 20 giorni dalla data di partenza.

La quota base comprende

Viaggio aereo internazionale, voli interni all'itinerario, hotels menzionati o similari, trasferimenti e sistemazioni da programma, trattamento di mezza pensione da programma, guida/accompagnatore dall'Italia, assicurazione inter-assistance, documentazione e seta da viaggio.



**Tutti i programmi dettagliati e prezzi sono disponibili
in agenzia o sul sito www.acitur.it**

CiviPrestitoScuola

Studiato su misura per te!

Finanziamenti a

**TASSO
ZERO**

**tan 0%
taeg 0%**

per l'acquisto di:



LIBRI



COMPUTER



abbonamenti ai
TRASPORTI PUBBLICI



pagamento delle
TASSE UNIVERSITARIE

www.civibank.it



Banca Popolare di Cividale
Gruppo Banca Popolare di Cividale



Scarica l'APP della tua Città

**La Città
ha un altro fascino
scopriilo con **Si!Happy****

Offerte, eventi e news della tua Città

www.sihappy.it



Pagine Si! S.p.A.

Ufficio Commerciale per la provincia di Udine e Pordenone:

33033 Codroipo - Via Roma 29

tel. 0432.45.161 - fax 0432.49.08.54

www.paginesi.it - www.elencosi.it - udine@paginesi.it